



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI VICENZA "Monte Pasubio"**



GRUPPO ALPINI DI ARSIERO

44 ° PREMIO FEDELTÀ ALLA MONTAGNA

17-18-19 LUGLIO 2026



CON IL PATROCINIO DI



REGIONE DEL VENETO



PROVINCIA DI VICENZA



COMUNE DI ARSIERO



UNIONE MONTANA
ALTO ASTICO

Premio Fedeltà alla Montagna

Nel 1971 il Consiglio Direttivo Nazionale, su proposta del prof. Galli, poichè lo Statuto dell'Associazione Nazionale Alpini aveva tra gli scopi associativi anche quello di favorire e promuovere lo studio delle problematiche della montagna, decise l'istituzione di un 'Premio di Fedeltà alla Montagna' dell'importo annuo, allora, di mezzo milione di lire.

Il premio nacque con lo scopo di invitare i soci, legati alle loro valli, ad un'attività volta a migliorare gli insediamenti, il pascolo, i maggenghi, nonché incoraggiarli a non abbandonare l'ambiente nel quale vivono e lavorano. Per alcuni anni l'iniziativa proseguì positivamente, attingendo al modesto capitale del Fondo Assistenza A.N.A.

Il 20 aprile 1980, nel corso dell'assemblea dei delegati veniva deciso di aggiornare il regolamento del 'Fondo', disciplinandolo secondo criteri più attuali.

Fu quindi deciso di unificare in un unico fondo denominato 'Premio Fedeltà alla Montagna' tutte le iniziative del genere e di nominare una commissione ad hoc, composta dai consiglieri nazionali Innocenti, Morani, Chies, Merlini e Perona, per la definizione del nuovo regolamento del Premio e il vaglio delle proposte per l'assegnazione del riconoscimento.

Il premio venne attivato nel 1981 grazie agli accantonamenti degli anni precedenti.



Albo dei vincitori

- 1981 – ASSOCIAZIONE ALLEVATORI
PIEVE DI LIVINALLONGO (BL) – SEZ. DI BELLUNO
- 1982 – GIUSEPPE MACAGNO – PEVERAGNO (CN)
SEZ. DI CUNEO
- 1983 – RICCARDO GIOVANNETTI – COREGLIA
ANTELMINELLI (LU) – SEZ. DI PISA LUCCA LIVORNO
- 1984 – PIETRO DALMEDICO – MONTE DI MALO (VI)
SEZ. DI VICENZA
- 1985 – GIUSEPPE E GIANCARLO TOMASINO
MONASTERO DI LANZO (TO) – SEZ. DI TORINO
- 1986 – GIUSEPPE ADAMI – VILLA SANTINA (UD)
SEZ. CARNICA
- 1987 – GRUPPO ANA DI MUZZANO – MUZZANO (VC)
SEZ. DI BIELLA
- 1988 – GIOVANNI SCARPENTI – ALBARETO (PR)
SEZ. DI PARMA
- 1989 – ELSO E FRANCO VAIR – SAN DIDERO (TO)
SEZ. VALSUSA
- 1990 – BARTOLOMEO E PIETRO D'ANNA
BROSSASCO (CN) – SEZ. DI SALUZZO
- 1991 – GINO BERTOLINI, GIOVANNI MANGANELLI,
RENZO PRETARI, ETTORE FORNESI – BAGNONE
(MS) - SEZ. DI LA SPEZIA
- 1992 – COOPERATIVA AGRICOLA BASSAN SRL - BORSOI
DI TAMBRE D'ALPAGO (BL) - SEZ. DI BELLUNO
- 1993 – SILVIO TEDESCHI – VALVESTINO (BS)
SEZ. DI SALÒ
- 1994 – MARIO GINOCCHIO – MAZZANEGO (GE)
SEZ. DI GENOVA
- 1995 – GIULIO D'AQUILIO – SANTA RUFFINA (RM)
SEZ. DI ROMA
- 1996 – DAVIDE TOSI – MONTEVIASCO (VA)
SEZ. DI LUINO
- 1997 – GABRIELE, PASQUALE E SISTO PAVONE (FRATELLI)
MONTEBELLO DI BERTONA (PE) - SEZ. ABRUZZI
- 1998 – GIUSEPPE SPECOGNA – PULFERO (UD)
SEZ. DI CIVIDALE
- 1999 – CELESTINO PEYRACHE – BELLINO (CN)
SEZ. DI SALUZZO
- 2000 – SAVERIO FACCHIN – SOVRAMONTE (BL)
SEZ. DI FELTRE
- 2001 – FRANCO DURAND CANTON – BOBBIO PELLICE
(TO)
SEZ. DI PINEROLO
- 2002 – PIETRO MONTEVERDE - SANTO STEFANO
D'AVETO (GE) – SEZ. DI GENOVA
- 2003 – OSVALDO SAVIANE, STELLA MENNEL, MILO E
MORKO FULIN, VALENTINO DE PRA', LUCA FULIN,
SILVIA TOIGO, STEFANO DE PRA', AZIENDA
AGRICOLA COOPERATIVA "MONTECAVALLO"
TAMBRE (BL) – SEZ. DI BELLUNO
- 2004 – ENRICO BONETTA – SABBIA (VC)
SEZ. VALSESIANA
- 2005 – DINO SILLA AZIENDA AGRICOLA 'ROTOLO G.&C.'
SCANNO (AQ) – SEZ. ABRUZZI
- 2006 – GIOVANNI BATTISTA POLLA – CADERZONE (TN)
SEZ. DI TRENTO
- 2007 – FELICE INVERNIZZI – PASTURO (LC)
SEZ. DI LECCO
- 2008 – 39 SEZIONI DELL'ANA, IL COMANDO TRUPPE
ALPINE E IL COMITATO 'CENGIA MARTINI' EDIZ.
SPECIALE DEL PREMIO NEL 90° ANNIVERSARIO
DELLA FINE DELLA GRANDE GUERRA
- 2009 – AZIENDA AGRICOLA GENOTTI –
CHIALAMBERTO (TO) – SEZ. DI TORINO
- 2010 – GIOVANNI COMPASSI – DOGNA CHIUSAFORTE (UD)
SEZ. DI UDINE
- 2011 – MARCO SOLIVE – NOASCA (TO)
SEZ. DI IVREA
- 2012 – PIETRO SCREM – PAULARO (UD)
SEZ. CARNICA
- 2013 – OSVALDO CARMELLINO – RIVA VALDOBBIÀ (VC)
SEZ. VALSESIANA
- 2014 – PRIMO STAGNOLI – BAGOLINO (BS)
SEZ. DI SALÒ
- 2015 – GIUSEPPE FEDERICI – MOLINO DELL'ANZOLA (PR)
SEZ. DI PARMA
- 2016 – DIEGO DORIGO – LASTE (BL) – SEZ. DI BELLUNO
- 2017 – MICHELINO GIORDANO – PALANFRE' (CN)
SEZ. DI CUNEO
- 2018 – LUCA PANTANALI – CANEBOLA (UD)
SEZ. DI CIVIDALE
- 2019 – FORTUNATO FLAVIANI – OVINDOLI (AQ)
SEZ. ABRUZZI
- 2020 – SILVIO PELLA – MACUGNAGA (VB)
SEZ. DI DOMODOSSOLA
- 2023 – GIANNI MORGANI – SAVIORE DELL'ADAMELLO
FRAZIONE VALLE (BS) – SEZ. DI VALLECAMONICA
- 2024 – PIERGIORGIO FECI BORGIO VAL DI TARO (PR)
SEZIONE DI PARMA
- 2025 - MORIS TANGHETTI - BOVEGNO (BS)
SEZ. DI BRESCIA
- 2026 - GRUPPO ALPINI DI ARSIERO
SEZ. DI VICENZA "MONTE PASUBIO"**

Saluto del Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini

Gli alpini delle origini erano abitanti delle vallate e furono chiamati a difenderle; erano abituati ad un ambiente ostico, spesso inospitale, affascinante per la sua bellezza e al tempo stesso minaccioso con la sua maestosa durezza. La scelta si rivelò lungimirante e fu da lì che nacque l'indissolubile connubio tra le montagne e le penne nere.

Proprio per questo quarantaquattro anni orsono l'Associazione Nazionale Alpini ha istituito il Premio Fedeltà alla montagna che riconosce l'impegno di quanti, spesso con grandi sacrifici, sui monti hanno scelto di vivere e lavorare e, al tempo stesso, svolgere un'opera preziosa a tutela e valorizzazione dell'ambiente montano, sempre più a rischio di depauperamento e abbandono.



Quest'anno, però, il Premio segue un percorso inedito, perché non viene assegnato ad un singolo alpino, ma a un intero Gruppo, quello vicentino di Arsiero. Queste industriose penne nere a partire dal 2016, in due anni di lavoro, hanno recuperato la Malga Zolle di Fuori, che era in stato di abbandono da un trentennio. È stato un intervento completo, che ha rivitalizzato gli ambienti, realizzato servizi e provveduto alla copertura del piazzale interno e alla recinzione con una staccionata lignea.

Da allora la Malga è diventata punto di riferimento per escursionisti e mountain bikers, valorizzando l'intero territorio ed è divenuta anche meta di una delle tappe dei "Suoni tra le malghe": il Gruppo stesso, poi, provvede all'accoglienza nel più puro spirito alpino.

Un Gruppo, quello di Arsiero che si fregia di opere di spessore sul suo territorio, come il recupero del Cimitero di Cima Neutra e degli apprestamenti del Monte Cimone, che con la Malga contribuiscono a creare un efficace affresco storico-naturalistico della montagna.

Esaminando l'albo storico dei vincitori si scopre che il Premio è andato in molte regioni, dalla Liguria, al Piemonte, alla Lombardia, al Trentino, al Veneto, al Friuli, all'Emilia, alla Toscana, al Lazio e all'Abruzzo: le penne nere infatti mostrano il loro "valore montano" tanto sulle Alpi come sugli Appennini, onorando la vera cultura del territorio. Una tradizione orale e gestuale che passa di generazione in generazione: persone quasi sempre di poche parole, gli alpini, abituati a lavorare in prima persona mirando a risultati concreti. Vera sintesi di valori che appartengono da quasi 107 anni alla nostra Associazione.

Sebastiano Favero

Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini

Saluto del Presidente della Regione del Veneto

Saluto con piacere la 44^a edizione del Premio Fedeltà alla Montagna, attribuito quest'anno al Gruppo Alpini di Arsiero della Sezione ANA di Vicenza "Monte Pasubio". Questo riconoscimento celebra gli Alpini che, con dedizione costante, si adoperano per mantenere vive le tradizioni e i luoghi cari del nostro territorio montano.

Penso, in particolare, allo straordinario lavoro svolto per il recupero del Cimitero Militare di Cima Neutra e ai recenti scavi archeologici sul Monte Cimone: interventi che hanno strappato all'oblio le tracce del sacrificio dei nostri soldati, restituendo dignità e memoria a chi è caduto tra queste rocce.

Questa "tre giorni" rappresenta un momento alto di condivisione dei valori alpini: le Penne Nere si confermano, ancora una volta, esempio tangibile di sacrificio e spirito di servizio. Le oltre 800 ore di lavoro prestate dai volontari per ricostruire i muri a secco, curare il "Sentiero degli Alpini" o ridare vita alla Malga Zolle di Fuori, sono la prova che la montagna resta viva solo se c'è chi sa amarla con i fatti.

Il clima di fratellanza che si respira in questa occasione è l'opportunità per cogliere un messaggio fortissimo di solidarietà. È un tempo per onorare la memoria dei Caduti di tutte le guerre e, soprattutto, per riaffermare il valore universale della pace.

Un sentimento radicato nel cuore degli Alpini: donne e uomini che, conoscendo la durezza della storia, scelgono di impegnarsi con determinazione in opere di bene comune.

Il Premio al Gruppo Alpini di Arsiero riconosce quanto fatto per promuovere la conoscenza della montagna e mantenere viva la nostra memoria storica. La montagna è un patrimonio unico che va amato e salvaguardato, anche attraverso il giusto riconoscimento a chi, come voi, se ne prende cura ogni giorno.

Auguro un bel momento di ricordo e di festa e a tutti rivolgo il mio cordiale saluto.



Alberto Stefani

Presidente della Regione del Veneto

Saluto del Presidente della Provincia di Vicenza

Il Premio “Fedeltà alla Montagna” dell’ANA Nazionale rappresenta uno dei riconoscimenti più autentici e profondi dello spirito alpino. Non premia soltanto un’opera materiale, ma un modo di vivere la montagna: con rispetto, fatica, dedizione e senso della comunità. Per questo motivo ritengo particolarmente significativa la scelta di assegnare il premio 2026 al Gruppo Alpini di Arsiero.

Da tempo sentivo parlare della loro attività di recupero e valorizzazione della montagna: la sistemazione dei sentieri, il recupero del cimitero di quota neutra, l’attenzione ai luoghi della memoria e soprattutto il grande lavoro svolto per restituire vita ad una malga che rischiava di andare perduta. Da appassionato camminatore, prima ancora che da Presidente della Provincia, ho voluto vedere



con i miei occhi ciò che tanti mi raccontavano. Così, in modo semplice e quasi in incognito, sono salito con la mia famiglia fino a quella baita. E lì ho trovato esattamente ciò che il Premio Fedeltà alla Montagna vuole custodire e tramandare. Ho trovato una struttura recuperata con cura e passione, trasformata non solo in sede alpina, ma in un vero punto di riferimento per chi vive la montagna: un luogo accogliente per gli escursionisti, per chi sale a piedi o in bicicletta, capace persino di offrire assistenza e servizi moderni come la ricarica per le e-bike, senza perdere nulla della propria autenticità. Soprattutto, ho trovato persone. Alpini che mettono gratuitamente il proprio tempo e il proprio lavoro a disposizione degli altri. Alpini che non si limitano a conservare la memoria, ma la trasformano in presenza viva sul territorio. Ricordo con piacere quel momento semplice e sincero vissuto proprio in baita: mentre stavo pranzando con la mia famiglia, sono stato riconosciuto, è arrivato anche il Sindaco di Arsiero, presente in zona per una iniziativa musicale, e spontaneamente si è creato un piccolo momento ufficiale. Nessuna cerimonia preparata, nessun protocollo particolare: soltanto la naturale condivisione di valori comuni davanti a ciò che era stato realizzato.

Ed è forse proprio questo il significato più vero del lavoro degli Alpini: recuperare luoghi e, insieme, creare comunità. Ridare vita a una malga significa ridare vita ad un pezzo di montagna, renderlo nuovamente abitato, frequentato, custodito. Significa impedire che il silenzio dell’abbandono cancelli la memoria e l’identità dei nostri territori.

La baita recuperata dal Gruppo Alpini di Arsiero diventa così, simbolicamente, un esempio concreto di come il volontariato, la passione e il senso di appartenenza possano trasformare un’opera di recupero in un patrimonio collettivo.

A tutti gli Alpini di Arsiero va quindi il ringraziamento della Provincia di Vicenza e, sono sicuro, di tutta la nostra comunità montana. Perché attraverso il loro impegno ci ricordano che la montagna non si ama soltanto con le parole, ma con il lavoro, la presenza e la cura quotidiana.

Andrea Nardin

Presidente della Provincia di Vicenza

Saluto del presidente dell'Unione Montana Alto Astico

Gentili Alpini, autorità e cittadini,

gli Alpini rappresentano da sempre un esempio autentico di impegno, solidarietà e amore per il territorio. Custodi delle tradizioni e della memoria delle nostre montagne, continuano ancora oggi ad essere una presenza concreta e preziosa per le comunità, mantenendo vivi valori profondi quali il senso del dovere, l'amicizia, la disponibilità e lo spirito di servizio.

La montagna ha bisogno di persone capaci di custodirla con rispetto e dedizione, valorizzandone la cultura, le tradizioni e l'identità. Per questo il riconoscimento legato al Premio "Fedeltà alla Montagna" assume un significato particolarmente importante: premia chi opera con passione e sacrificio per mantenere viva la montagna e le sue comunità.

Con grande piacere desidero esprimere le più sincere congratulazioni al Gruppo Alpini di Arsiero per il prestigioso riconoscimento ricevuto, motivo di orgoglio per tutto il territorio dell'Alto Astico. Questo traguardo testimonia il valore dell'impegno alpino e il forte legame che da sempre unisce gli Alpini alla propria terra e alla propria gente.

Come Presidente dell'Unione Montana Alto Astico, a nome delle amministrazioni e delle comunità del territorio, desidero rivolgere un sentito ringraziamento agli Alpini per quanto continuano a fare quotidianamente con umiltà, generosità e grande senso di appartenenza.

Che i valori alpini possano continuare ad essere guida ed esempio per le nuove generazioni e patrimonio vivo delle nostre montagne.



Marco Lorenzato

Presidente dell'Unione Montana Alto Astico

Il saluto del Sindaco di Arsiero

Agli Alpini del Gruppo di Arsiero

Cari Alpini,

come Sindaco, ma prima ancora come vostro concittadino, voglio stringervi in un abbraccio ideale e dirvi grazie. Grazie di cuore.

Quest'anno avete portato il nome di Arsiero sul gradino più alto ricevendo il Premio Fedeltà alla Montagna. Un riconoscimento che non premia solo un progetto, ma premia una vita intera spesa per i nostri monti, per le nostre tradizioni, per quella solidarietà silenziosa che voi chiamate semplicemente "dovere".

Tutta la nostra storia è intrecciata profondamente con quella di voi alpini. Ogni famiglia conserva con orgoglio il ricordo di un familiare, nonno, padre o zio che ha onorato orgogliosamente il cappello con la penna nera simbolo di umanità e coraggio.

Malga Zolle, che il Comune vi ha affidato in concessione, è diventata grazie a voi accoglienza, e racconto vivo della nostra terra, ogni volta che aprite le porte a escursionisti e famiglie, state facendo promozione tenendo vivo il nostro territorio.

E il vostro impegno va oltre la malga. La vostra sede nel cuore del paese è un punto di riferimento per tutti noi, e le attività che portate avanti con le scuole, dall'asilo nido fino alle medie, sono un seme prezioso. Accompagnate i nostri ragazzi ed educate le nuove generazioni all'amore per la nostra terra e al rispetto delle nostre radici.

Voi siete la dimostrazione che la montagna non si abita, si ama. E che la fedeltà non è una parola, ma un sentiero che si percorre ogni giorno, con lo zaino sulle spalle e il cappello in testa, anche quando il tempo è avverso.

A nome di tutta la comunità di Arsiero, vi dico grazie. Grazie per l'esempio, grazie per l'orgoglio che ci regalate, grazie per ricordarci chi siamo e da dove veniamo.

Continuate a custodire Malga Zolle e le nostre cime come avete sempre fatto: con umiltà, con tenacia, con quel sorriso schietto che solo gli Alpini sanno avere.

Con affetto, stima e riconoscenza,

Prof.ssa Cristina Meneghini
Sindaco di Arsiero



Il Saluto della Commissione Premio Fedeltà alla Montagna

Cari Alpini

La commissione Premio Fedeltà alla Montagna nell'incontrare i concorrenti per questo meraviglioso premio è stata coinvolta in un percorso affascinante per avere potuto verificare quanta vivacità hanno ancora i nostri alpini. A tutti, dai capigruppo ai presidenti di sezione che li hanno candidati va il plauso dell'Associazione per aver dimostrato che c'è ancora molta gente dedita alla montagna, dimostrando che nelle nostre comunità ci sono ancora alpini che con passione, ostinazione, caparbieta e tenacia coltivano l'amore per la montagna contribuendo al mantenimento e alla valorizzazione di questo ambiente.

Quest'anno il premio è stato assegnato al gruppo di Arsiero della sezione di Vicenza. La peculiarità che ha incuriosito la commissione è la forte amalgama tra i soci ed in particolare la collaborazione tra gli ex capigruppo che ha permesso di mantenere vive le molteplici iniziative sociali a sostegno del paese.

Abbiamo potuto constatare che negli ultimi anni, sono state intraprese diverse iniziative di recupero di siti abbandonati di questi monti. Il duro lavoro ha permesso di riportare all'antico splendore: Malga Zolle di Fuori, al recupero dell'ex cimitero della Prima guerra mondiale di Cima Neutra con la sistemazione dei terrazzamenti e la posa di 20 croci. Il gruppo alpini di Arsiero, con la collaborazione tra la Sezione Ana Monte Pasubio di Vicenza e gli alpini in armi del 6° Reggimento alpini di Brunico sta permettendo la realizzazione di una ferrata storicamente straordinaria. La ferrata del Battaglione Val Leogra 6° Reggimento Alpini" che servì per la conquista del monte Cimone. Da evidenziare e valorizzare è lo scavo archeologico dell'ingresso della galleria al monte Cimone che vede la collaborazione della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio di Vicenza. Durante gli scavi con gli archeologi, si sono potuti ritrovare numerosi reperti e di far emergere i ricoveri in roccia sepolti dall'esplosione della mina del 23 settembre 1916, che ha provocato la morte di oltre 400 soldati.

Da ricordare che **nel 2026 ricorre il 110° anno dall'esplosione**. È un segno concreto e positivo di come l'amore alla propria terra sappia trasformare le persone in autentici operatori a salvaguardia della montagna dove il lavoro quotidiano e con un'attenzione alla storia sia la miglior prevenzione che si possa avere.

Grazie gruppo di Arsiero per l'esempio di integrazione nella comunità salvaguardando lo spirito alpino che quando il territorio chiama sappiamo rispondere sempre PRESENTE.

“La Radice” è il giusto premio per tutti voi.



Luigi Lecchi

*Presidente della Commissione
premio Fedeltà alla Montagna*

Saluto del Presidente della Sezione ANA di Vicenza "Monte Pasubio"

Scorrendo l'Albo dei vincitori del Premio Fedeltà alla Montagna, iniziato nel 1971 su proposta del prof. Galli, non posso che essere decisamente felice ed orgoglioso che, dopo il 1984 con Pietro Dal Medico del Gruppo Alpini di Monte di Malo, il premio sia tornato nel Vicentino e sia stato attribuito, cosa finora successa solo un'altra volta, ad un Gruppo Alpini, per giunta della Sezione che ho l'onore di presiedere dal 2022.

Sono convinto che il Gruppo Alpini di Arsiero se lo sia ampiamente meritato e sono certo che quando verrete a far visita ai luoghi dove gli Alpini hanno lavorato e ripristinato sentieri, monumenti, l'ex cimitero Italiano di Cima Neutra e la loro Malga Zolle di Fuori, vi renderete conto di quanto siano stati fattivi ed efficaci nel territorio dove sono nati, vivono e lavorano.

La via alpinistica, che verrà allestita in collaborazione con il 6° Reggimento Alpini comandato dal Colonnello Massimo Daves e con la squadra Alpinistica della Sezione ANA di Vicenza "Monte Pasubio", sarà a mio parere il giusto omaggio a quegli eroi che nel lontano 23 luglio 1916, con il Battaglione Alpino Val Leogra del 6° Reggimento assieme ad altri, scalarono la parete verticale che ora potrà essere ripercorsa in sicurezza.

Sono convinto che questo tipo di attività, che fa memoria e che riporta alla luce le gesta di quei soldati poco più che ventenni, sia il compimento dell'essenza del nostro essere ALPINI e che in questo modo il nostro motto "Per NON Dimenticare" venga totalmente rispettato e fatto realtà.

I giovani dei campi scuola che ripercorreranno questa VIA dovranno capire che, oltre alla fatica ed alle difficoltà che incontreranno, stanno ripercorrendo la traccia lasciata da dei loro coetanei di 110 anni fa, con le loro passioni, i loro sogni e desideri.

Concludo ringraziando tutti gli Alpini di Arsiero e della Zona Monte Cimone, in particolar modo ci tengo a nominare Manuel Grotto, che con la sua energia e passione incarna lo spirito e la tenacia degli Alpini.

A Luglio 2026 NON prendete impegni tutti ad Arsiero a festeggiare gli Alpini !



Lino Marchiori

*Presidente ANA Sezione di Vicenza
"Monte Pasubio"*

Saluto del Capogruppo degli Alpini di Arsiero

Cari Amici Alpini e gentili familiari,

in occasione della Cerimonia di Consegna del 44° premio Fedeltà alla Montagna sarà per me una grande gioia porgere a tutti Voi il più affettuoso benvenuto.

Quest'anno, a differenza del solito (scorrendo l'Albo dei vincitori si nota che finora il premio è stato quasi sempre nominativo), la commissione giudicatrice ha voluto premiare l'intero gruppo Alpini di Arsiero. Una scelta che ci riempie di gioia e orgoglio.

Il premio è stato conferito al gruppo per il recupero e la cura di luoghi e strutture montane legate a pagine importanti della storia del nostro Paese. Un'attività iniziata da chi ci ha preceduto, che ci ha trasmesso i valori di sacrificio, impegno e rispetto verso le nostre amate montagne e che negli ultimi anni i volontari del nostro Gruppo hanno portato avanti con dedizione. Alla notizia dell'assegnazione nei Gruppi Alpini della Zona e nella nostra comunità si è sviluppato un sentimento di riconoscenza e affetto che non ci saremmo mai aspettati.

È proprio questo spirito di affetto, amicizia e solidarietà, che è alla base dei nostri valori, che vogliamo condividere nei festeggiamenti del Premio Fedeltà alla Montagna, per i quali ci auguriamo una nutrita e allegra partecipazione. Vi aspettiamo insieme a tutta la comunità di Arsiero per festeggiare come una grande famiglia Alpina.

Grazie di cuore a tutti.

Viva gli Alpini



Giorgio Baldan

Capogruppo Alpini Arsiero

Arsiero

Il comune di Arsiero (3045 abitanti) è situato nella parte settentrionale della provincia di Vicenza. Il territorio ha un'altitudine che varia dai 260 ai 1897 metri s.l.m., ed è prevalentemente montuoso, ad esclusione delle zone di confluenza dei torrenti Astico e Posina e del fondovalle a Castana, con un clima che nella parte riparata dai monti è fresco d'estate e abbastanza mite d'inverno, mentre nelle vallate e nelle zone di montagna si fa più rigido.

Arsiero ha origine latina: il suo antico nome *Arserium* potrebbe derivare da *arx-arcis* cioè "luogo fortificato, castello", in quanto sull'altura dove si innalza la chiesa Arcipretale sorgeva un antico castello, oppure da *Ars-aeris*, "arte del rame", vista la presenza in loco di due-tre magli di rame.

Durante il medioevo Arsiero e i suoi abitanti subirono la signoria dei Da Velo, dalla quale si affrancarono nel 1202, quando la comunità locale si organizzò per affermare la propria autonomia. Arsiero non ha mai smesso di crescere: dal 1550, il borgo ha conosciuto un primo sviluppo industriale con la nascita di segherie, magli, mulini e tintorie, a cui seguirono le prime cartiere tra il 1665 e il 1676. Nella seconda parte dell'Ottocento, come in tutto l'Alto Vicentino, si svilupparono nuove industrie, tra cui la Cartiera Rossi.

Il periodo di sviluppo e relativo benessere venne interrotto dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale. Il 18 maggio 1916 Arsiero fu abbandonata e occupata - dal 27 maggio al 26 giugno - dalle truppe del XX Corpo d'Armata austro-ungarico: fu la postazione più avanzata occupata dalla Strafexpedition. Arsiero ritornò italiana alla fine di giugno, dopo che gli austriaci si furono ritirati dal fondovalle su posizioni più sicure. La popolazione però fece ritorno solo all'inizio del 1919 per iniziare la ricostruzione. Qualche anno dopo, nel 1925, al centro del Cimitero Militare venne anche costruito l'Ossario Monumentale con lampada votiva. Dopo la fine della guerra, spostati i confini dopo l'annessione del Trentino, il paese cominciò a perdere la sua importanza. Tuttavia ancora oggi, per diversi motivi e servizi - commercio, lavoro, scuola iniziative turistico-culturali - gravitano su Arsiero i paesi dell'Unione Montana Alto Astico. Nel territorio sono presenti attività artigianali e industriali nei settori del mobile, meccanico, metallurgico e cartario.

Tra i luoghi più interessanti dal punto di vista turistico-culturale si segnalano la passeggiata fino alla collina di San Rocco, le pozze di Arsiero in contrà Pria, il cimitero militare monumentale, camminate fino alla cima del Monte Caviojo e all'Ossario del monte Cimone percorrendo la famosa strada degli Alpini.



Storia del Gruppo Alpini di Arsiero

Era il 20 ottobre 1924 quando ex combattenti arsieresesi reduci del 1° conflitto mondiale fondarono il locale gruppo Alpini di Arsiero con Capogruppo Giacomo Arguello.

Deposte le armi, che si trasformarono in picconi e badili per la ricostruzione, iniziò un percorso di amicizia, solidarietà e condivisione che continua ancora oggi.

Negli anni successivi, da ricordare la presenza del Gruppo nel settembre 1936

a Monte Berico per la Messa in suffragio dei caduti del Btg. Val Leogra, conquistatore del Monte Cimone il 23 luglio 1916.

Dopo la fine della 2ª guerra mondiale, nell'ottobre del 1947 avviene la ricostruzione del Gruppo ad opera del Maresciallo Giovanni Busato che resterà in carica fino al 1961. Fra le tante iniziative del Capogruppo Busato spiccano le solenni onoranze funebri a 28 salme di Alpini e Fanti rinvenute sul Coston di Arsiero, tumulate nel maggio 1954 nel cimitero di Arsiero che custodisce migliaia di caduti italiani e austroungarici.

Nel 1961 il comando del Gruppo va a Roberto Frigo, reduce dalla Russia del Btg. Vicenza. Il 7 settembre 1975 Arsiero ospita l'11ª Adunata Sezionale, nel 1976 sotto la spinta di Roberto Frigo alcuni alpini arsieresesi sono tra i primi ad intervenire in soccorso nella prima emergenza e poi alla ricostruzione del Friuli terremotato nel cantiere di Magnano in riviera, portando al seguito materiali e mezzi. Dopo la morte di Roberto Frigo succede il consigliere Sezionale della Zona Monte Cimone Mario Lucchini, che resterà fino al 1983.

Dal 1984 fino al 1995 alla guida del Gruppo con 160 iscritti va Alberto Carraro, anche lui Consigliere e capozona all'interno della Sezione di Vicenza. In questo lasso di tempo si concretizza il gemellaggio con il Gruppo Alpini di Fara Vicentino (1985) e si realizza il restauro della Chiesetta di San Rocco in memoria del socio Alpino Ottorino Giacon (1989); il 25 ottobre 1991 la costruzione della sede del Gruppo, ricavata da locali dismessi di proprietà del Comune di Arsiero, nel 1994 sistemazione del sagrato della chiesa Arcipretale.

Nel 1996 assume la carica il capogruppo Francesco Sanson, che continua il lavoro nella chiesa Arcipretale e sistemazione del cimitero civile. Con Gianluigi Lorenzato, nel 1999, la consegna del tricolore alle scuole e l'intitolazione di una via all'alpino arsieresese medaglia d'argento caduto in Russia Armando Borgo; inoltre viene realizzato il restauro della chiesa di Santa Maria Ausiliatrice della frazione di Scalini di Arsiero.



Gruppo Alpini di Arsiero, 20 ottobre 1924

Dal 2002 succede a Lorenzato Giorgio Dal Castello, che assume nel contempo la carica di Consigliere Capozona della Sezione di Vicenza.

Nel 2004 il Gruppo ripristina il sentiero degli Alpini intitolato a Roberto Frigo che collega via Riva a via Caodilà. Il 21 settembre 2008 il Gruppo ospita l'adunata Sezionale.

Nel 2013 il Capogruppo Narciso Busato con i volontari Alpini porta a compimento la manutenzione e tinteggiatura della Chiesa di San Rocco, inoltre si col-

labora con l'amministrazione comunale per la sistemazione di strade e sentieri di montagna.

Nel 2015 viene eletto Capogruppo Corrado Gobbo, che rimane in carica fino al 2024.

Viene sistemato nel 2015 lo steccato del Sentiero degli Alpini ed è resa praticabile la zona della Croce dei Partigiani. Sempre in quell'anno, in collaborazione con i Gruppi Alpini della Zona Monte Cimone, abbiamo accompagnato in vari giorni oltre mille ragazzi delle scuole di Vicenza e Parma a visitare l'Ossario del Cimone spiegando loro la storia e gli avvenimenti bellici avvenuti nelle nostre zone.

Il 24 gennaio 2016 abbiamo organizzato ad Arsiero l'annuale festa Sezionale di ricorrenza di Nikolajewka coinvolgendo con una mostra gli alunni delle scuole.

Nel 2016 con gli amici di Protezione Civile abbiamo fatto rinascere la Ghiacciaia della frazione di Peralto, asportando oltre 100 metri cubi di materiale e dando dignità a questo luogo costruito nel 1876 all'indomani di una devastante epidemia di colera.

Il 26 giugno del 2016 primo sopralluogo a Malga Zolle di Fuori, malga dismessa da tanti anni e in stato di degrado. Negli anni successivi, con tantissime ore di lavoro abbiamo provveduto al restauro e manutenzione che continua tutt'ora, è un impegno di cui andiamo fieri. In estate è un luogo di accoglienza e amicizia, presso la malga si svolge una tappa della rassegna Suoni tra le malghe Voci delle Bregonze con un concerto e una passeggiata.

Nel 2017 è iniziato il recupero del cimitero italiano di Quota Neutra (1ª guerra mondiale) continuato negli anni successivi e tutt'ora mantenuto dal Gruppo Alpini, dagli Amici di quota neutra e CAI.

Nel 2024 abbiamo dato supporto alla Sezione di Vicenza Monte Pasubio in occasione della 95ª adunata Nazionale a Vicenza.

Nello stesso anno abbiamo festeggiato il Centenario del nostro Gruppo con la costruzione del Monumento degli Alpini. L'attuale Capogruppo Giorgio Baldan, in carica dal 2025, ha occupato i volontari del gruppo nella costruzione di 9 aiuole nell'Istituto Comprensivo di Arsiero per avviare gli studenti di varie età alla coltura di ortaggi e piante aromatiche, impegno continuato anche nel 2026 con il montaggio di una serra e la costruzione di altre aiuole. Sempre l'anno scorso è stato dato supporto alla ditta che ha effettuato il restauro e tinteggiatura della Chiesa di San Michele Arcangelo ed eseguito pulizia e manutenzione del sagrato della chiesa; prosegue come in passato la manutenzione dei siti di nostra competenza e l'assistenza all'amministrazione comunale nella manutenzione e sfalcio erba di zone del paese. Un doveroso pensiero di gratitudine va agli Alpini del Gruppo che sono andati avanti, nella loro vita hanno tanto operato e ci hanno insegnato con il loro esempio.



Il Gruppo Alpini di Arsiero oggi

Il Cimitero monumentale di Arsiero



Il Cimitero militare monumentale di Arsiero è stato realizzato nel primo dopoguerra accanto al cimitero civile, prendendo il posto del cimitero di guerra realizzato ai piedi del Monte Caviojo sul Colle di San Rocco. E' caratterizzato da un bellissimo ingresso architettonico e una pregevole recinto. Le tombe nominative sono realizzate in marmo.

Dopo la visita del Principe Umberto di Savoia nel 1929, il cimitero venne ufficialmente inaugurato l'anno seguente. Il cimitero accoglie le spoglie dei soldati caduti nel settore Astico-Posina, provenienti dai piccoli cimiteri militari di Brancafora, Forni, Fusine, Malo, Posina, Pedescala, Marano Vicentino, Piovene Rocchette, Sandrigo Tonezza del Cimone e Valpegara. I Caduti che vi riposano sono 2.223, di cui 1.129 ignoti (403 italiani e 726 austro-ungarici) riuniti nel monumento centrale costruito nel 1925. A questi si aggiunsero 28 caduti rinvenuti nel 1953 sul Coston d'Arsiero.

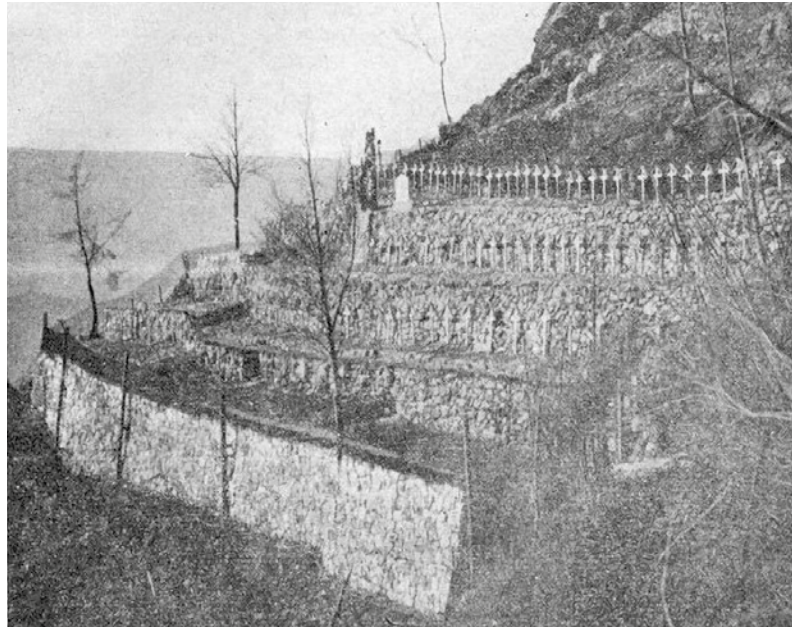


Principali attività e progetti realizzati dal Gruppo Alpini di Arsiero

Recupero dell'ex Cimitero italiano di Cima Neutra

ANALISI STORICA

Nel giugno del 1916, in seguito al ripiegamento degli austro-ungarici sul Cimone, iniziarono i tentativi di riconquista italiana, culminati con la presa della Cima il 23 luglio da parte gli alpini del battaglione Val Leogra supportati dal 154° Fanteria. Il possesso italiano terminò esattamente due mesi dopo con la potente mina del 23 settembre. Già in seguito ai primi attacchi iniziò il recupero dei numerosi caduti italiani, che furono pietosamente tumulati dai compagni nel cimitero di Cima Neutra, conosciuto come cimitero n° 1 del Cimone. Furono ricavati 4 terrazzamenti sostenuti da muri a secco.



Targhe in pietra e croci in cemento vennero realizzate nel corso del conflitto.

Al termine della guerra le croci in legno erano quasi 200. Molti caduti recuperati sotto i roccioni del Cimone rimasero ignoti. Verso la fine degli anni '20 tutti i piccoli Cimiteri di guerra della zona vennero dismessi, perché era impossibile assicurarne la manutenzione. Le salme furono quindi trasportate nel nuovo Cimitero Militare di Arsiero. I caduti del Cimitero di Quota Neutra furono esumati e trasportati sul Caviojo, da dove mediante teleferica giunsero sul colle di San Rocco e quindi al cimitero militare di Arsiero.

Fino al 2017 il cimitero si trovava in uno completo stato di abbandono e un primo gruppo di volontari alpini e del CAI iniziano a ripulirlo.

Viene presentato e finanziato (da Comune di Arsiero e Regione del Veneto) un progetto che con una cifra di 12.000 euro permette il restauro della croce e delle lapidi, la posa delle croci in legno e la sistemazione del terrazzamento intermedio con l'intervento di una ditta.

Anno 2022. Viene presentato e finanziato (dalla Provincia di Vicenza) un progetto che con una cifra di 19.000 euro permette la ricostruzione del muro a ovest grazie ad oltre un mese di lavoro da parte degli operai di Veneto agricoltura.

In questi 6 anni i volontari hanno comunque fatto la parte del leone, con oltre 800 ore di lavoro prestato da oltre 90 volontari che si sono riconosciuti come "Amici di Cima Neutra".

I lavori sono consistiti nella pulizia del sito dalla vegetazione invadente, nel consolidamento e ricostruzione dei muri a secco originali e nella posa di 20 croci del tutto identiche a quelle presenti a fine guerra. Da allora a tutt'oggi gli alpini di Arsiero, il CAI Sezione di Thiene e il gruppo di volontari denominati "Amici di Cima Neutra" mantengono in ordine il sito, che è molto frequentato dagli escursionisti.

C'è stata una prima inaugurazione dei lavori nel 2018, alla presenza dell'ex presidente della Sezione Ana Vicenza Monte Pasubio Luciano Cherobin e una seconda, con il completamento delle opere nel 2024, alla presenza dell'attuale presidente Lino Marchiori.



Prima



Dopo



L'inaugurazione

Recupero malga Zolle di Fuori



A partire dall'autunno 2016 e per i due anni seguenti gli alpini del Gruppo di Arsiero hanno realizzato il recupero della Malga Zolle di Fuori, che si trovava in stato di abbandono da oltre 30 anni. I lavori sono consistiti principalmente nella pulizia degli ambienti interni ed esterni, nella realizzazione di un nuovo intonaco interno, nella nuova pavimentazione in cucina e nuovo impalcato in legno, nella realizzazione dei servizi igienici e nella posa di una struttura metallica a tendone a copertura del piazzale interno e infine nella posa della staccionata in legno perimetrale.

Recuperare la malga è stato un gesto di volontà mirata alla valorizzazione del territorio, in quanto da allora è diventato un punto di riferimento per gli escursionisti e degli appassionati di mountain bike. Presso la malga ogni anno si svolge una delle tappe della manifestazione "Suoni tra le malghe" e spesso è utilizzata come punto di accoglienza per le associazioni del territorio. Nel corso del 2024 è tra l'altro stata sede di un direttivo della Sezione Ana Vicenza Monte Pasubio.



Le fasi dei lavori



Manutenzione del monumento ai sei partigiani fucilati



Da diversi anni i volontari del Gruppo di Arsiero si occupano della manutenzione e del decoro del monumento dove sono stati fucilati sei partigiani nel 1945. Questi, dopo uno scontro a fuoco con i tedeschi a Zanè, sono stati catturati e fucilati a poche decine di metri dall'attuale palazzetto dello sport e lì i volontari mantengono l'area in ordine.



Manutenzione sentiero degli Alpini e chiesetta di San Rocco

Da diversi anni gli alpini del Gruppo di Arsiero si occupano della manutenzione del sentiero degli alpini, che richiede numerosi passaggi per lo pulizia da erbe infestanti e di quella della Chiesetta di San Rocco, nel colle omonimo, dove periodicamente vengono pitturate le pareti perimetrali e sistemata la copertura.



Scavo archeologico Monte Cimone

Nel corso della primavera del 2024, promossi dal direttivo del Gruppo di Arsiero, si sono tenuti i lavori di recupero dei camminamenti e dei ricoveri sepolti dalla mina di Monte Cimone. I lavori sono stati svolti da numerosi volontari e dagli archeologi professionisti della SAP Società archeologica. Gli oltre due mesi di lavoro hanno permesso di far emergere i ricoveri in roccia sepolti dall'esplosione della mina del 23 settembre 1916, che ha provocato la morte di oltre 400 soldati italiani. I lavori sono stati finanziati dalla Provincia di Vicenza e i volontari, che hanno prestato naturalmente gratis il loro lavoro, sono stati oltre 50. Durante i lavori è stata ritrovata una iscrizione su roccia scolpita solo 5 giorni prima della fatidica mina. Il materiale ritrovato negli scavi troverà a breve posto nel centro documentale di Tonezza del Cimone.





ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI VICENZA "Monte Pasubio" GRUPPO ALPINI DI ARSIERO



44° PREMIO FEDELTÀ ALLA MONTAGNA

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

Venerdì 17 luglio 2026

- Ore 15.00 Con partenza da Arsiero ritrovo presso parcheggio dell'Ossario del Cimone a Tonezza del Cimone
Ore 16.15 Cerimonia inaugurazione Ferrata (ripercorre il percorso fatto dagli Alpini nel luglio 1916 per conquistare la cima del Monte Cimone). Quota Neutra
Ore 19.15 Cena presso il palazzetto dello sport - *Su prenotazione*
Ore 21.00 Teatro Don Bosco - Serata con il Coro Alpino Monte Caviojo e il nostro storico Manuel Grotto

Sabato 18 luglio 2026

Mattina

- Dalle 09.00 partenza per Malga Zolle di Fuori
Visita alla Malga, raggiungibile con bus navetta (su prenotazione)
Possibilità di pranzo con panini e panini caldi (panini onti)

Pomeriggio

- Ore 16.30 Ammassamento in Piazza Francesco Rossi, Arsiero
Ore 17.00 Onori al Labaro, Alzabandiera, Onore ai caduti, deposizione corona ed in contemporanea Deposizione Serto di Fiori al monumento degli Alpini, lettura della Preghiera dell'Alpino.
Ore 17.30 Santa Messa presso la Chiesa di San Michele Arcangelo
Ore 18,30 Teatro Don Bosco - Conferimento della cittadinanza onoraria all'ANA
Ore 18,45 Teatro don Bosco - Proiezione filmato e presentazione del gruppo premiato.
Ore 20.00 Cena presso il palazzetto dello Sport - *Su prenotazione*

Domenica 19 luglio 2026

- Ore 09.30 Ammassamento al Cimitero Militare di Arsiero
Ore 10.00 Onori al Labaro ANA - deposizione corona al Cimitero Militare
Ore 10.15 Inizio sfilata per le vie del paese fino a Piazza Francesco Rossi
Ore 10.45 Piazza Francesco Rossi – Intervento delle Autorità Presenti
Cerimonia di consegna del 44° Premio Fedeltà alla Montagna
Onori al Labaro ANA che esce dallo schieramento
Ore 12.30 Pranzo al palazzetto dello Sport - *Su prenotazione*
Ore 16.00 AmmainaBandiera in Piazza Francesco Rossi e fine cerimonia

Per informazioni e prenotazioni: Giorgio Baldan Capogruppo 3667346255 – Corrado Gobbo 3356816477

Come arrivare

Arsiero si raggiunge facilmente in auto dall'autostrada A31 Valdastico, uscita Piovene Rocchette (ultima uscita), poi seguendo le indicazioni per Piovene e Arsiero. Raggiungibile anche con i pullman SVT, linea 19. La stessa linea porta anche a Tonezza del Cimone.

Venerdì 17 luglio 2026

- Il parcheggio dell'Ossario è raggiungibile sia con auto sia con corriere (dimensione massima 11/12 metri).
- Da Arsiero tempo in auto per raggiungere l'Ossario 25/30 minuti circa
- Per chi intende rimanere nella zona Ossario del Cimone e non scendere alla Cima Neutra – Ferrata saranno presenti alcuni storici che possono accompagnare nella zona Ossario e Trincee con relative informazioni sulla storia dell'Ossario e degli avvenimenti bellici della zona. Il sentiero che porta a Cima Neutra - sentiero di tipo EE Escursionisti Esperti - deve essere affrontato da persone in grado di camminare in montagna con piede sicuro (30 min in discesa e 40 min in salita)

Sabato 18 luglio 2026

- Per raggiungere la Malga Zolle in auto il tempo è di circa 35 minuti (15 km di cui 4 strada sterrata da affrontare lentamente), non è possibile salire con corriere, sarà predisposto un servizio navetta con auto e pulmini per trasportare i componenti dei Gruppi che sono arrivati in Corriera. SOLO SU PRENOTAZIONE E CON POSTI LIMITATI.
- In alternativa si organizza un percorso "passeggiata" (con accompagnatori). Si arriva a Tonezza del Cimone (ZONA Parcheggio Excalibur) tempo 20/30 circa in Corriera/Auto e da quel punto si parte con un percorso su strada sterrata tra boschi e prati non impegnativa di circa 1 ora e un quarto fino alla malga (stesso tempo al ritorno).
- In particolare per gli eventi del pomeriggio di sabato 18 e della mattinata di domenica 19 luglio si consiglia di parcheggiare nelle zone segnalate, seguendo le indicazioni dei volontari sul posto.
- Si **raccomanda la prenotazione** alle due cene di venerdì e sabato e al pranzo di domenica al Palazzetto dello Sport.
Riferimenti: **Giorgio Baldan** Capogruppo 3667346255 – **Corrado Gobbo** 3356816477

ARSIERO



MALGA ZOLLE



MONTE CIMONE



DOVE ALLOGGIARE IN VAL D'ASTICO E DINTORNI

ARSIERO

ALBERGO RISTORANTE

ITALIA RISORTA

Piazza F. Rossi 33 36011 Arsiero

Tel. 0445 740345

email italia.risorta@virgilio.it

ALBERGO RISTORANTE

LA VIGNETA

Via dei Longhi, 77 36011 Arsiero

Tel. 0445 714263

email info@lavigneta.it

ALBERGO RISTORANTE ALPI

Via Caodilà, 1 36011 Arsiero

Tel. 0445 740274

email albergoalpi@gmail.com

RISTORANTE LOCANDA DA GEK

Via Monte Maggio 6 36011

Castana Arsiero

Tel. 0445 714177

email ristorantedagek@msn.com

RISTORANTE ALBERGO IRMA

Via Crosara 1, 36011 Arsiero

Tel. 0445 714233

email info@ristoranteirma.it

POSINA

RISTORANTE ALBERGO

AL GARIBALDINO

Via Sareo, 5 36010 Posina

Tel. 0445 748023

email info@garibaldino.com

TRATTORIA ALBERGO

ALL'ALPINO

Via Sareo, 13 36010 Posina

Tel. 0445 748019

TONEZZA DEL CIMONE

ALBERGO RISTORANTE

PIZZERIA EDELWEISS

Contrà Sella 50/51 36040

Tonezza del Cimone

Tel. 0445 749088 3275956545

email richieste@edelweisstonezza.it

ALBERGO PANIFICIO TRENINO

Contrà Fontana 156 36040

Tonezza del Cimone

Tel. 0445 749039

email albergotrentino@tiscali.it

VELO D'ASTICO

ALBERGO MARTINI

Via A. Fogazzaro, 19

36010 Velo D'Astico

Tel. 3465766908

CARRÈ

HOTEL RISTORANTE LA RUA

Via Cà Vecchia 1, 36010 Carrè

Tel. 0445 893088

email info@hotellarua.it

SANTORSO

AGRITURISMO CABRELE

Via Crosarolle 6, 36014 Santorso

Tel. 0445 540175 3384169106

SCHIO

HOTEL NORIS

Via dell'Industria, 125 36015 Schio

Tel. 0445 575535

email info@hotelnoris.it

ZANÈ

HOTEL KRISTAL

Via Prà Bordoni 36 36010 Zanè

Tel 0445 314548

email info@hotelkristalzane.com

THIENE

HOTEL BELVEDERE

Via Val Posina 71, 36016 Thiene

Tel. 0445 361605

email info@belvederethiene.com

HOTEL ARIANE

Via Cappuccini 9, 36016 Thiene

Tel. 0445 362982

email info@hotelariane.it

